

PRIMO PIANO

Matthew, 30 miliardi sotto l'acqua

L'uragano Matthew potrà costare alle compagnie statunitensi tra i 20 e 30 miliardi di dollari, stando alle stime preliminari. È quanto ha calcolato Risk management solutions (Rms), azienda specializzata nell'analisi e nella creazione di modelli per la gestione dei rischi catastrofali. L'uragano, quindi, non ha solo colpito duramente Haiti provocando quasi 1.000 vittime, ma anche causato ingenti perdite sul territorio degli Stati Uniti, specialmente in North Carolina. Matthew è il terzo più grave fenomeno meteorologico dopo Katrina, nel 2005 (108 miliardi), e Sandy del 2012 (75 miliardi). Secondo i calcoli di Rms, c'è il 42% di possibilità che le perdite per le compagnie di assicurazione si attestino attorno ai 20 miliardi, e il 26% di probabilità che salgano fino a 30 miliardi. "Bisogna continuare ad aggiornare le guidance man mano che la situazione cambia", ha precisato Ben Brookes, vice direttore generale. Il manager ha anche fatto notare che perdite in questo ordine di grandezza sarebbero comunque più alte di quelle degli anni precedenti: nel 2015 gli esborsi delle compagnie legati a catastrofi naturali si sono attestati a 16,1 miliardi, contro i 15,3 dell'anno precedente. Sempre l'anno scorso erano stati spesi 9,6 miliardi per rimborsare i danni provocati dai forti temporali, e 1,9 per quelli causati dagli incendi.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Il risparmio arriva dagli smart contract

Secondo Capgemini, i consumatori potrebbero spendere fino a 16 miliardi di dollari in meno sui costi bancari e assicurativi, grazie ai contratti basati su blockchain

Il cliente medio potrebbe risparmiare più di 500 dollari sugli oneri legati a mutui, polizze e trading, grazie a una nuova tipologia di *smart contract* che utilizza la tecnologia *blockchain*.

Il dato eclatante emerge da uno studio, pubblicato dal *Digital transformation institute* di Capgemini e frutto di discussioni approfondite e test iniziali con professionisti del settore, start up dedicate agli smart contract e accademici attivi nei servizi finanziari. Infatti, se l'adozione generalizzata di questa tecnologia inizierà solo nel 2020, già si parla delle principali sfide in agguato, relative a privacy, sicurezza della blockchain e normative.

I cosiddetti *smart contract* funzionano in maniera simile ai normali contratti scritti, in quanto costituiscono un accordo con validità legale basata su un insieme concordato di termini e condizioni. La differenza sta nel fatto di essere programmati elettronicamente e basati su registri distribuiti come quelli resi possibili dalla tecnologia blockchain, il che permette di attivare automaticamente determinate azioni non appena vengano riscontrate le condizioni concordate, e senza la necessità di verifiche indipendenti o procedure manuali.

Nello specifico, nel caso di acquisto di una casa, al posto delle attuali procedure, i dati verrebbero trascritti e condivisi all'interno di una rete accessibile su autorizzazione, contenente i registri degli smart contract che collegano tutte le parti coinvolte nel sistema. Questo semplificherebbe l'accensione di un mutuo, abbatterebbe i costi delle procedure, velocizzerebbe il trasferimento dei titoli di proprietà e il successivo versamento delle rate del mutuo e dei relativi interessi avverrebbe automaticamente secondo i termini stabiliti nello smart contract.

L'INNOVAZIONE CHE RIDUCE COSTI E RISCHI

"Siamo al punto in cui la tecnologia dei registri distribuiti può, e lo farà, portare a una rivoluzione nella contrattualistica, - afferma **Monia Ferrari**, vice president, head of banking sector di Capgemini Italia - e questo apporterà enormi vantaggi nel settore per ridurre i rischi, tagliare i costi e migliorare l'efficienza operativa. Ci saranno vantaggi anche per i consumatori, non solo finanziariamente ma anche grazie a processi più semplici e liberi da tutte quelle complicazioni che i clienti oggi sperimentano".

(continua a pag. 2)





(continua da pag. 1)

Il report *Smart contracts in financial services: getting from hype to reality*, focalizzato sul settore dei servizi finanziari (dove sistemi e tecnologie contrattuali basati su blockchain sono già in fase di sviluppo presso molti importanti operatori come **Bnp Paribas**, **Deutsche Bank** e **Credit Suisse**) ha esaminato, in particolare, tre aree principali in cui si prevede un impatto significativo su consumatori e aziende: il retail banking, le assicurazioni e l'investment banking.

PROCEDURE PIÙ VELOCI PER CLIENTI E BANCHE

Riguardo alla prima area, emerge come mutui e prestiti personali possano trarre benefici dall'adozione degli smart contract, che aiutano a eliminare le attuali procedure di valutazione e documentazione, riducendo il tempo necessario per interagire con tutti i vari uffici per la verifica dei dati delle parti e delle proprietà coinvolte, abbreviando i processi correlati al trasferimento dei titoli di proprietà. Questo potrebbe tradursi in un risparmio compreso tra 480 e 960 dollari, vale a dire tra l'11% e il 22% degli attuali costi delle pratiche di accensione di un mutuo. E anche le banche potrebbero risparmiare fra 3 e 11 miliardi di dollari all'anno, abbattendo i costi delle procedure negli Stati Uniti e in Europa.

LA CATENA DEL VALORE ASSICURATIVA IN UN'UNICA PIATTAFORMA

Sul fronte delle compagnie, gli smart contract possono velocizzare le pratiche di rimborso per le polizze sanitarie, automobilistiche, turistiche e per la casa, riducendo i moduli da compilare e le interazioni necessarie tra l'assicuratore e il danneggiato. Un sistema di smart contract, infatti, riunirebbe su un'unica piattaforma tutte le componenti della *value chain* assicurativa: consumatori, compagnie, periti e fornitori terzi. Questo porterebbe a procedure di rimborso danni, rapide e trasparenti, grazie alla riduzione della documentazione, alla minor dipendenza da controlli manuali e alla velocizzazione della liquidazione dei fornitori. Solo nel settore delle polizze automobilistiche, per la clientela privata, si calcola che gli smart contract potrebbero far risparmiare globalmente alle compagnie 21 miliardi di dollari all'anno, riducendo i costi di evasione delle pratiche: se le compagnie trasferissero ai consumatori anche solamente metà di questi risparmi, i premi si ridurrebbero mediamente di 45 dollari l'anno.

RIDURRE I TEMPI PER CRESCERE

Infine, nel trading dei prestiti sindacati, se oggi i tempi di regolamento richiedono tipicamente 20 giorni, con gli smart contract si potrebbero ridurre i ritardi in procedure quali la documentazione, gli accordi di assegnazione e conferma acquirente/venditore e i controlli come Kyc, Amle Fatca: lavoro attualmente svolto dal personale di back office e middle office. La conseguenza, per i clienti corporate, sarebbe quella di abbattere i tempi di regolamento da 20 a 6-10 giorni, il che potrebbe condurre a un'ulteriore crescita del 5% nella richiesta (da 2 a 7 miliardi di dollari) con maggiori guadagni e minori costi operativi per le banche di investimento di Stati Uniti ed Europa. Va poi sottolineato che diminuirebbero anche i requisiti normativi di capitale e i rischi associati ai ritardati pagamenti dei compensi nel corso della liquidazione dei leveraged loan.

UNA TECNOLOGIA DAL GRANDE POTENZIALE

Nel frattempo, le start up nate intorno all'idea degli smart contract stanno prosperando. Tra queste, **Symbiont** "nata due anni fa - racconta il managing director-head of business development, **Louis Stone** - per dimostrare il potenziale trasformativo che gli smart contract potrebbero avere sugli istituti finanziari e sui mercati di capitale. In un breve arco di tempo, avendo comprovato il successo di diverse casistiche di utilizzo relative a titoli e prestiti sindacati, abbiamo registrato - conclude - un enorme interesse da parte del settore nell'esplorare e adottare gli smart contract".

Laura Servidio

MERCATO

La proposta per un secondo pilastro sanitario aperto

È quella presentata da Rbm all'Health insurance summit, che si è tenuto ieri a Milano e nel corso del quale si è parlato di innovazione nella sanità integrativa

Per salvaguardare universalità e mutualità del sistema della sanità italiana occorre la costituzione di un secondo pilastro sanitario aperto. È questa la proposta di **Rbm Assicurazione Salute**, presentata ieri in occasione del quarto *Health insurance summit*, a Milano, presso l'hotel Principe di Savoia.

Durante il convegno *L'innovazione nell'assicurazione salute*, organizzato da Rbm, la compagnia ha presentato *Assi*, ovvero *Assicurazione sanitaria sociale integrativa*. Si tratta di uno strumento che, nelle intenzioni dei promotori, si affiancherebbe al *Sistema sanitario nazionale*, e promette di ridurre del 50% (circa 17 miliardi di euro per triennio) il costo delle cure private che devono sostenere le famiglie italiane.

La proposta di Rbm è creare, come per la previdenza integrativa, un sistema multipilastro, partendo dalla costruzione di un fondo sanitario *no profit* che supporti economicamente gli assicurati, promuovendo anche la loro salute con il ricorso periodico a protocolli di prevenzione, la promozione di uno stile di vita sano e della diagnosi precoce; elementi che combinati insieme possono riuscire a ritardare l'insorgenza delle patologie di circa dieci anni, secondo Rbm, con un potenziale risparmio del 30% dei costi sanitari. Occorrerebbe istituire incentivi economici per chi sceglie strutture più efficienti, monitorando la durata dei ricoveri, fissando le franchigie nelle prestazioni extra ospedaliere, e negoziando tariffe agevolate nei casi sanitari ad alto costo. Il secondo pilastro sanitario aperto può sostenere le cure di tutti i cittadini senza distinzione di attività lavorativa, reddito e condizione sociale.

Un sistema nuovo ma già pronto

“Nell'accordo che abbiamo stipulato con un fondo sanitario aperto – spiega **Marco Vecchiotti**, consigliere delegato di Rbm a *Insurance Daily* – garantiamo ai nostri assicurati, al di là del loro reddito e senza selezione del rischio, nella logica di un fondo sanitario contrattuale, i servizi della sanità integrativa con l'opportunità di ottenere i benefici fiscali. Abbiamo quindi realizzato già oggi un fondo con caratteristiche in linea con quelle che chiediamo alle istituzioni, e che sono opportune per l'intero settore: anche con un impianto normativo non rinnovato è possibile, secondo noi, dare un servizio ai cittadini, colmando le esigenze di copertura aggiuntiva”.

Nell'ambito dei lavori, c'è stata anche la presentazione dell'*Osservatorio consumi privati in sanità*, a cura di **Sda Bocconi**, in cui sono stati resi noti i risultati della ricerca. Nel 2015, la spesa sanitaria privata pro capite è stata di circa 570 euro all'anno per un totale di oltre 34,5 miliardi, ovvero circa il 25% dell'intera spesa privata. Lo studio ha confermato la storica sottoassicurazione degli italiani, verificando che solo due su dieci possiedono una polizza sanitaria integrativa: il resto paga di tasca propria per curarsi privatamente e fare visite specialistiche, nel momento in cui l'Ssn non riesce a garantire dei livelli accettabili di assistenza a tempi contenuti. In questo scenario, sono 12 milioni i cittadini italiani che dichiarano di aver rinunciato alle cure mediche per problemi economici.

F. A.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Groupama, un santino tecnologico a protezione dei guidatori

Il numero dei sinistri provocati da distrazione alla guida è pari a circa il 75% del totale, ed è in aumento. Tra i principali motivi di tale distrazione c'è l'utilizzo del cellulare mentre si è al volante, per rispondere ai messaggi o controllare le notifiche inviate dai social network. Per questo motivo **Groupama Assicurazioni** ha voluto lanciare una campagna di comunicazione dal titolo *Don't text and drive*, il cui obiettivo è di proporre un dispositivo di tipo *safety system* da auto. *Santinosafetysystem*, questo il nome del progetto creativo, è stato elaborato dall'agenzia **Saatchi&Saatchi**, ed è raccontato attraverso un divertente viral: *santino* perché l'idea prende spunto dall'abitudine degli italiani di tenere in auto oggetti sacri o portafortuna contro i rischi della strada; dunque, con il sistema di sicurezza promosso da Groupama, i giovani possono disporre di un protettore tecnologico. Si tratta di un vero e proprio dispositivo da auto, richiedibile direttamente e gratuitamente sul sito della compagnia, che funziona correlato ad un'App (disponibile al momento solo per sistemi Android), capace di inibire (se attivato dal guidatore) la messaggistica e le notifiche di Facebook, inviando peraltro al mittente una risposta automatica, in cui si dice che la persona contattata è alla guida.

Convegno

RC AUTO: FLESSIBILITÀ O SOSTENIBILITÀ?

10 NOVEMBRE 2016

MILANO

Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61

9.00 - 17.30

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - Presentazione Osservatorio Rc auto
Evoluzione della telematica: sinistri, servizi, relazione con il cliente

09.50 - 10.10 - **L'evoluzione della tecnologia digitale**

10.10 - 10.30 - **Gli interventi normativi per un sistema sostenibile**

10.30 - 10.50 - **Qualità e assistenza per servizi a valore aggiunto**

10.50 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.45 - TAVOLA ROTONDA: **L'Rc auto tra mutualità, ricerca di profittabilità e richieste di flessibilità**

12.45 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Tecnologia, efficienza e redditività per il ramo auto**

14.20 - 14.40 - **Il peso dell'Rc auto nel mix di portafoglio**

14.40 - 15.00 - **Big Data: l'informazione come base per il futuro**

15.00 - 16.00 - TAVOLA ROTONDA: **Servizi al cliente, riduzione dei costi, contrasto alle frodi: i risultati raggiunti**

16.00 - 17.00 - TAVOLA ROTONDA: **Vendere l'Rc auto oggi**



Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it